

DOCUMENTO DEL DIRETTIVO NAZIONALE ANDiS SUI PRIMI PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO

Il Direttivo nazionale dell'ANDiS, riunito a Laceno nei giorni 11-12 luglio 2008 esaminato il quadro di politica scolastica delineato dai primi atti del nuovo governo e in particolare il contenuto dell'art. 64 del D.L. 112

- nell'esprimere la propria preoccupazione sull'intervento pesante e al momento esclusivo del Ministero dell'economia unicamente in termini di taglio della spesa, a fronte di dichiarazioni programmatiche generiche da parte del Ministro dell'istruzione

- doverosamente ribadito lo stato di estremo disagio di fronte alla perdurante assenza di contratto e di mancata equiparazione alla dirigenza amministrativa di una categoria cui si affida la piena responsabilità dei risultati

- confermate integralmente le indicazioni espresse dall'ultimo Consiglio Nazionale di Torino

IMPEGNA L'ASSOCIAZIONE AL CONFRONTO A TUTTO CAMPO CON IL GOVERNO, CON TUTTE LE FORZE POLITICHE E CON I GRUPPI PARLAMENTARI, CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI E L' ASSOCIAZIONISMO PROFESSIONALE per

- ribadire il principio che, nella prospettiva del necessario cambiamento del sistema formativo richiesto dalla società e dal mondo del lavoro, in nessun caso l'esito dei risparmi di spesa delineati dal DL 112 possa andare a diminuire la percentuale della spesa per l'istruzione rispetto al PIL, che è già più bassa di due punti rispetto alla media OCSE

- esprimere l'assoluta contrarietà rispetto ad una riduzione di fondi percentuale e indiscriminata che sarebbe oltre a tutto impossibile a ordinamento invariato e che creerebbe – come è già accaduto in occasione della vicenda del mancato finanziamento per le supplenze – una situazione ingestibile che ricadrebbe in ultima analisi ancora una volta sui dirigenti scolastici

- riaffermare invece la massima disponibilità ad una analisi seria delle necessarie modifiche ordinamentali e organizzative, dei criteri di assegnazione degli organici, degli squilibri

territoriali, ferma restando la netta contrarietà ad ogni forma di ripristino della figura del maestro unico nella scuola di base

- dichiarare in questo ambito l'urgenza di una riforma degli istituti tecnici e professionali che riveda i curricoli, i monte-ore, gli organici
- confermare egualmente la massima disponibilità ad entrare nel merito delle questioni relative allo stato giuridico, con particolare riferimento alla formazione, al reclutamento, alla valutazione e allo sviluppo professionale del personale docente, non docente e degli stessi dirigenti
- ribadire il principio che la qualità del servizio può essere garantita solo da una formazione considerata come dovere professionale di ciascun operatore scolastico, massimamente dei docenti e dei dirigenti
- sottolineare come la scuola italiana abbia dimostrato, anche in occasione della recente prova nazionale a conclusione del primo ciclo, la propria piena disponibilità a forme di valutazione sistematica degli apprendimenti
- sottolineare ancora una volta l'urgenza dell'attuazione del Titolo V della Costituzione e, contestualmente, della formulazione dei livelli essenziali delle prestazioni da parte dello Stato, che definisca chiaramente i termini delle competenze di governo, di gestione, di indirizzo e di controllo
- segnalare con forza alle forze politiche e all'opinione pubblica il ruolo decisivo che hanno i dirigenti scolastici in ogni processo di innovazione e la gravità della disattenzione dimostrata dai governi negli ultimi anni rispetto alla definizione contrattuale del rapporto di lavoro.